

## **Gazzetta del Sud Martedì 13 Aprile 2010**

### **La sfida**

La "scommessa" è senza precedenti. In una città in cui opera quella che la Direzione nazionale antimafia, in un recente rapporto, ha definito «una delle famiglie mafiose siciliane più radicate nel territorio che opera con i metodi di Cosa Nostra», la creazione tra mille difficoltà della prima associazione antiracket e antiusura è un fatto storico. Sono una quarantina i commercianti che vi hanno aderito anche se 24 sono i firmatari dello statuto di "Liberi tutti". Un avamposto, certo, rispetto al vasto tessuto produttivo cittadino. Ma per arrivare a tanto è stato necessario un lavoro silenzioso fatto in due anni di incontri, corroborato da una fiaccolata antipizzo, da una lettera aperta del clero barcellonese, da segnali evidenti della società civile, spesso silenziosa. Questi "uomini e donne di buona volontà" riuniti all'Oratorio salesiano, chiedono ora la presenza fattiva delle Istituzioni. Per poter dire che il vento sta effettivamente cambiando.